

MESTRE

Travolgente. Nella tradizionale serata conviviale del Panathlon International di Mestre di giovedì sera all'Hotel Bologna dedicata alla 36ª edizione della **Venice Marathon** alla presenza del presidente Piero Rosa Salva e del coordinatore generale Lorenzo Cortesi, a prendersi la scena è stata la madrina del Venice Marathon Charity Program, Giusy Versace, che ha commosso e ispirato tutti i convenuti.

Perché dopo che il presidente del Panathlon Mestre Fabrizio Coniglio ha fatto gli onori di casa e lasciato la parola agli ospiti della serata, che hanno così potuto evidenziare come questa del 2022 possa definirsi un'edizione dei record, Versace ha avuto modo di raccontare di sé. Nata nel 1977, di origini calabresi, ma milanese di adozione, l'atleta paralimpica, diciassette anni fa, in

L'ATLETA PARALIMPICA MADRINA DEL CHARITY PROGRAM

Giusy Versace commuove tutti al Panathlon «Dal giorno che ho perso entrambi gli arti festeggio la mia nuova vita, amo **Venezia**»

un incidente stradale, perse entrambi gli arti inferiori rischiando di morire. «Da quel giorno», ha raccontato lei stessa, «festeggio, quella che mia madre definisce, la mia nuova vita. Sono diventata madrina di questo programma solidale della **Venice Marathon** perché non puoi dire di no a Piero Rosasalva, che mi ha convinto anche a fare il Volo dell'Aquila nel 2015».

E adesso questo nuovo progetto con la Venice. «Non ho mai corso una **maratona**, io sono atleta di pista. E le mie

protesi sono chiodate per l'atletica, non adatte alla strada. Ogni gamba nuova viene 5.000 euro. Per questo, con la mia associazione "Disabili No Limits", a cui andrà il ricavato delle iscrizioni della Family Run, passiamo queste protesi a chi non se lo può permettere. Perché lo Stato non le sovvenziona. Ma non regaliamo gambe, ma opportunità di vita». Vita che per Versace è da vivere sino in fondo. «La vita è un dono meraviglioso e la fede mi ha aiutato ad accettare quello che mi è successo. La fe-

de e le tante persone che mi sono state vicine e che mi hanno insegnato a dare valore alle tante cose che posso fare». Esempio di forza di volontà come quella che userà domani prossima Christian Barzani mentre spingerà per il percorso della **Maratona** il figlio Riccardo, nato nel 2014 con una paralisi cerebrale, per continuare nel lavoro della Fondazione Giovani Leoni Ets, da lui creata con il fratello per la ricerca sulla paralisi cerebrale infantile. —

ALESSANDRO TORRE



Giusy Versace con il presidente del Panathlon, Fabrizio Coniglio





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato